



Mentre i cinque partiti esaminano il programma, la dc frena sulla riforma costituzionale

«Repubblica non si tocca, si ritocca soltanto»

Un messaggio dei dirigenti dc al presidente incaricato «La prima Repubblica non si tocca, si ritocca soltanto»

ROMA. La frenata della dc non è brusca, come impone lo stile smorbido del partito, ma lunga, insistita, e ben ferma. Quel percorso verso la riforma della Costituzione che Giulio Andreotti illustra alla direzione del suo partito...

indispensabile elemento di stabilità e di equilibrio nella stabilità delle riforme della Costituzione che sta per aprirsi col psi. Non è più solo la sinistra di De Mita. Ora vogliono l'incontro col pds in Parlamento in una apposita commissione...

Il programma di Giulio

Superprocura contro la mafia Più soldati di professione

ROMA. Una «superprocura» giudiziaria nazionale per combattere meglio la mafia. Un esercito che in parte cresca sarà di mestiere e non di leva; la riduzione di quest'ultima portata...

per giunta, il voto dovrebbe obbligatoriamente essere espresso entro 60 giorni. Non è affatto certo, a giudicare dagli umori del partito, che una revisione di questa portata possa davvero essere applicata in tempi brevi.



Tra Craxio De Mita (a sinistra) e Arnaldo Forlani, qui in direzione, c'è discusso sulla riforma

«Bisogna stare attenti a non mettere in discussione tutto, avvisa il segretario Arnaldo Forlani. «Non bisogna correre in discussione la virtù della prima Repubblica» esorta Bodrato...

Una costruzione che non disastri il processo della riforma e che la vede, piuttosto, come una ciambella di salvataggio. Articolato che oggi impone una procedura-capestro per ogni modifica...

Così è già nei piani che, in via provvisoria, si qui provvedimenti il governo ricorra al voto di fiducia (anche perché sembra che debbano essere più...

Già in questo oro è cominciata la negoziazione tra il presidente Craxio, per togliere qualcosa, in vista dell'incontro col presidente del Consiglio incaricato e i 5 segretari. Cinque sono i capitoli...

legge. Subito dopo, occorrerebbe cambiare l'articolo 138, per attribuire al Parlamento eletto nel 1992 i poteri costituzionali. Finanza pubblica. Se l'Italia non risultasse pronta all'unione monetaria europea...

punti. Tra le righe è confermato il condono fiscale. Per la previdenza non si pensa a una vera riforma, ma solo a sortare facoltosamente a 65 anni l'età della pensione (e oltre i 65 per il pubblico impiego).

De Mita: «Entrambi vogliamo affrontare il tema riforme»

«Entrambi vogliamo affrontare il tema riforme»

ROMA. «Non capisco le vostre perplessità: voi continuate a fare i professori mentre io faccio l'operaio» è il testo a griffe contrari anche al referendum elettorale. Sono passate da poco le 12 di ieri mattina e Craxio De Mita, nel suo studio di presidente della dc...

alla fine ci impongono anche il referendum consultivo. Già, rischiare o no: questo è il bivio a cui è giunta la dc. Una scelta su cui pesa un'ulteriore opzione politica: se la dc vuole un referendum (quello ad esempio nazionale) nel confronto con i socialisti...

assessori della linea prudente, i difensori cioè della prima Repubblica (da Andreotti a Gava, a Bodrato, allo stesso Forlani). E se ne è convinta quella parte della dc che vuole intervenire profondamente (quella ad esempio, che hanno promosso i referendum elettorali).

Il merito ai ricercatori

Dai calvi un grazie alla Svizzera

Basilea - Un corale grazie ai ricercatori svizzeri. La Svizzera infatti ha il merito di non essersi mai arresa alla lotta contro la calvizie...

La divergenza tra Andreotti e il suo partito nasce solo e si contrappone alle parole con le quali Andreotti ha aperto ieri il suo intervento in direzione. La prossima dovrà essere una legislatura costituente, per la quale bisognerà trovare convergenze senza lasciarsi opprimere dai labù.

Invece De Mita, e forse anche come si fece nel 1947, avviano i dirigenti democristiani. I quali non hanno concluso ieri la loro opera e si sono rifugiati nel puntamento per giovedì prossimo, dopo che Andreotti avrà invitato a una riunione i cinque segretari alleati...

Ma De Mita non è il solo a pensare al problema. Anche gli altri capi dc sanno che il tema del rapporto con Occhetto rischia di diventare decisivo nella sfida istituzionale. Lo hanno capito gli

assessori della linea prudente, i difensori cioè della prima Repubblica (da Andreotti a Gava, a Bodrato, allo stesso Forlani). E se ne è convinta quella parte della dc che vuole intervenire profondamente (quella ad esempio, che hanno promosso i referendum elettorali).

«Una questione, quindi, è ad esempio, la nuova forza politica, che si chiamerà «partito comunista», senza «partito italiano». Quanto al simbolo, ha spiegato Garavini, che resterà la bandiera rossa con falce e martello e occhio. Il simbolo, ha spiegato Garavini, che resterà la bandiera rossa con falce e martello e occhio. Il simbolo, ha spiegato Garavini, che resterà la bandiera rossa con falce e martello e occhio.

La svizzera infatti ha il merito di non essersi mai arresa alla lotta contro la calvizie. Dopo tanti mesi, le ricerche hanno dato i loro frutti. Proprio da ieri, una lotta contro la calvizie si è rinnovata. Il merito di non essersi mai arresa alla lotta contro la calvizie.

E sui socialisti i pds si divide Napolitano a Occhetto: nessuna acrobazia col psi

ROMA. E proprio quando sembrava che il pds stia tornando l'andando l'idea di essere rientrato nel grande gioco e addirittura di veder finalmente riconosciuta la sua voce che conduce al governo, ecco che il leader della destra riformista, Giorgio Napolitano, mette in guardia Occhetto. «L'importante è non farsi spreciare i danni per l'unità tra pds e socialisti».

Ma in un'intervista rilasciata ieri al Messaggero Achille Occhetto, politico di apprezzamento, dice che il suo rapporto con il pds è un rapporto freddo con il psi. E alla domanda: «Formerete maggioranza con i socialisti?», Napolitano dice che il psi dovrebbe essere più chiaro e deciso nell'affermare che la sua è una proposta di unione politica.

concepita nel momento di massima tensione e non di un normale ma che oggi, magari a causa di qualche slogan e cartello, si sta venendo verso il pds. La Repubblica si dovrebbe riattivare polemiche inopportune. Ma anche all'interno del pds si è lontani da una pace stabile. E, in materia, nella dc si plaude alle dichiarazioni favorevoli al presidente del Consiglio di Occhetto. «L'importante è non farsi spreciare i danni per l'unità tra pds e socialisti».

Napolitano? «Va bene, se Napolitano non è un grande spione più esplicito di quanto già sia il nostro proposito di non scavalcare i psi, anziché volerli a tutti i costi», ha risposto un po' spazientito Claudio Petruccioli. Ma, aggiunge, «non dobbiamo dimenticare che la proposta di Occhetto è una proposta. E quelle del psi non sono proprio chiare».

Garavini «Ci chiameremo comunisti»

ROMA. Rifondazione comunista. È il nome che il pds ha proposto per il nome e il simbolo del partito che fonderà a novembre. Sergio Garavini ha anticipato le proposte: la nuova forza politica si chiamerà «partito comunista», senza «partito italiano». Quanto al simbolo, ha spiegato Garavini, che resterà la bandiera rossa con falce e martello e occhio. Il simbolo, ha spiegato Garavini, che resterà la bandiera rossa con falce e martello e occhio.

Advertisement for 'STRESS NOTIZIA RADIO BADGE' with a radio image and text 'ORE 20.25' and 'LEVIS'.